

Da Ubi un «social bond» per battere il tumore

Il territorio bresciano è tra i più colpiti dal cancro allo stomaco: obbligazioni per dare fondi alla ricerca

Banca e medicina

Laura Nesi

■ Il tumore allo stomaco è la quarta causa di morte per cancro in Europa. L'Italia è la nazione a maggiore incidenza e Brescia è la seconda provincia italiana ad esserne colpita con 53 decessi ogni centomila abitanti. Ma è in Valle Camonica che i numeri s'impennano, con 250 casi ogni centomila abitanti, rendendo così il tumore allo stomaco il secondo tumore in assoluto dopo quello ai polmoni.

Ecco perché Banca di Valle Camonica e Banco di Brescia hanno deciso di introdurre un Social Bond - emesso dalla Capogruppo Ubi Banca - per un totale complessivo di

5 milioni di euro, di cui lo 0,50% dell'ammontare nominale sarà devoluto al dipartimento di Scienze cliniche e sperimentali dell'Università degli studi di Brescia. L'importo sosterrà una ricerca «sul cancro gastrico, al fine di esplorare un'importante possibilità diagnostica e terapeutica» ha spiegato Stefano Vittorio Kuhn, direttore generale del Banco di Brescia.

Il progetto. L'obiettivo del progetto di ricerca - guidato da Gian Luca Baiocchi, professore associato di Chirurgia generale all'Università di Brescia - è legare le cellule di tumori gastrici a un colorante rilevabile durante l'intervento chirurgico grazie a una telecamera a fluorescenza, in modo da individuare piccoli gruppi cellulari non visibili diversamente, migliorando l'iter terapeutico. «L'Italia



La squadra. Da sinistra: Piero Nicolai, Stefano Kuhn e Gian Luca Baiocchi

spende in ricerca meno dell'1,5% del Pil - sottolinea Piero Nicolai, otorinolaringoiatra facente le veci del rettore dell'ateneo bresciano Maurizio Tira - eppure la ricerca non è fine a se stessa, non resta confinata in laboratorio ma viene applicata sui pazienti, migliorando i risultati finali. Così un contributo che va a incrementare la disponibilità, limitata, di fondi è particolarmente importante».

Da aprile 2012 a oggi il gruppo Ubi Banca ha emesso 82

Social Bond rendendo possibile donare oltre 4 milioni di euro a iniziative di interesse sociale, ricevendo il Premio nazionale per l'innovazione 2013 (conferito dal Presidente della Repubblica) e dimostrando, ha concluso Kuhn, che «"Fare banca per bene" non è solo uno slogan». Le obbligazioni potranno essere sottoscritte in tutte le filiali delle banche collocatrici fino al 6 marzo, alle condizioni disponibili su www.ubibanca.com, e nelle filiali. //



L'INIZIATIVA. Dal 20 febbraio nelle filiali di **Banco di Brescia** e **Banca di Valle Camonica** si possono sottoscrivere le obbligazioni

Il «Social bond» di **Ubi** finanzia la ricerca sul tumore allo stomaco

Lo 0,5% dell'ammontare collocato sarà destinato a un progetto dell'Università degli studi per diagnosticare il cancro in fase iniziale

Manuel Venturi

Un «Social bond» per sostenere la ricerca scientifica. **Banco di Brescia** e **Banca di Valle Camonica** hanno annunciato il collocamento di un Social bond **Ubi** Comunità, emesso dalla capogruppo **Ubi Banca**, per cinque milioni di euro, di cui lo 0,5 per cento dell'ammontare nominale collocato (25 mila euro, se tutte le obbligazioni saranno collocate) sarà devoluto a titolo di liberalità al Dipartimento di scienze cliniche e sperimentali dell'Università degli studi di Brescia. I fondi andranno a sostenere una ricerca sul tumore allo stomaco, una delle neoplasie più frequenti in Occidente e che vede Brescia come seconda provincia (dopo quella di Firenze) con il più alto tasso d'incidenza a livello nazionale, con 53 decessi ogni mille abitanti ogni anno. E, all'interno della provincia, spicca la Valcamonica, con una prevalenza di circa 250 casi ogni 100 mila abitanti, che rende il tumore allo stomaco il secondo in assoluto per numero di decessi dopo quello ai polmoni. Le obbligazioni collocate da **Banco di Brescia**, **Banca di Valle Camonica** e **Ubi Banca** hanno un taglio minimo di sottoscrizione di mille euro (l'ammontare nominale massimo è di 5 mila euro), con durata di 36 mesi, cedola semestrale e con un



Piero Nicolai (Università degli Studi), Stefano Vittorio Kuhn (**Banco di Brescia**) e Gian Luca Baiocchi (Spedali Civili)

L'incidenza della patologia vede il territorio bresciano al secondo posto dopo Firenze

Grazie ai bond solidali il gruppo Ubi in questi anni ha distribuito quattro milioni per progetti sociali

tasso di interesse lordo crescente che passa dallo 0,55 per cento del primo anno allo 0,6 per cento del secondo, fino allo 0,65 per cento del terzo. Le obbligazioni sono già disponibili nelle filiali di **Banco di Brescia** e **Banca di Valle Camonica**, mentre nelle altre filiali del gruppo **Ubi** del nord-est potranno essere sottoscritte dal 20 febbraio: le obbligazioni saranno collocate fino al 6 marzo, salvo chiusura anticipata.

«Il nostro gruppo è stato il primo a utilizzare i Social bond: la prima esperienza risale al 2012 - ha ricordato Stefano Vittorio Kuhn, direttore generale del **Banco di Brescia** -. Finora il gruppo ha

emesso 82 Social bond per un totale di quasi 900 milioni di euro, di cui oltre quattro milioni sono stati devoluti a titolo di liberalità a realtà del Terzo settore. La nostra firma del "fare banca per bene" non si declina solo nell'attività bancaria tradizionale, ma è chiaramente leggibile anche con queste iniziative».

I fondi raccolti con il Social bond andranno a finanziare una borsa di studio, a sostegno di un progetto di ricerca che vuole rilevare il tumore allo stomaco allo stato precoce, quando una cura è ancora possibile. La sperimentazione riguarderà la ricerca di un sistema capace di legare le cellule di tumori gastrici a un

colorante, il verde di indocianina, rilevabile durante l'intervento chirurgico grazie a una telecamera a fluorescenza: ciò consentirebbe di individuare piccoli gruppi cellulari, in particolare localizzati sul peritoneo, non visibili né in fase operatoria con le tecniche di imaging disponibili, né in sede intraoperatoria, al fine di migliorare la stadiazione e personalizzare l'iter terapeutico.

«**SOLITAMENTE** le associazioni e i privati sostengono le attività cliniche, di cui però possono beneficiare solo poche persone e per un periodo limitato di tempo, mentre la ricerca non ha effetti immediati ma di questi possono beneficiare un numero infinito di persone per sempre - ha notato Gian Luca Baiocchi, responsabile del progetto e dirigente medico della Terza medicina dell'Asst Spedali Civili di Brescia -. Per questo, il Social bond di **Ubi** è ancora più importante e sosterrà un progetto che durerà un anno: sei mesi per la sperimentazione in laboratorio e una seconda fase di altri sei mesi per la validazione intraoperatoria».

«Il contributo che i privati danno alla ricerca è decisivo: l'Italia spende meno dell'1,5 per cento del Pil, è uno degli ultimi Paesi in Europa - ha sottolineato Piero Nicolai, direttore della Unità di Otorinolaringoiatria dell'Università di Brescia -. C'è una stretta connessione tra la ricerca e la clinica, è dimostrato che dove si fa ricerca i risultati sono superiori, soprattutto in campo oncologico».

